

In quel tempo Gesù disse: sono profondamente turbato, e dichiarò “Uno di voi mi tradirà”.

E non può essere altro che così, quando ami, e ami veramente, il venir meno dell'amore dell'altro è una delle sofferenze, direi la più grande, perché se la gioia dell'amore è la gioia della vita beh il venir meno dell'amore credo sia la sofferenza più grande della vita. Qui c'è un riferimento a quelli che saranno i due tradimenti nell'immediato, di Giuda e di Pietro, ma credo ci sia anche il riferimento a quello complessivo, e mondiale, a cui questo amore di Cristo andrà incontro e che si vedrà pesare nell'orto degli ulivi.

E' come se ci fosse un filo che lega il momento dell'ultima cena e l'orto degli ulivi, e questo filo, ahimè, è il tradimento. Nell'orto degli ulivi Gesù soffre tremendamente, e soffre tremendamente per il peso del peccato, il peso del venir meno dell'amore di chi ha ricevuto tutto da lui. E lì ci siamo noi. In questo tradimento ci siamo noi. Guardiamo se riesco ad aiutarvi a capire come.

Quando uno ama, cogliere che l'altro fa di tutto per capire come lui ama, la misura del suo amore e cerca quindi di stabilire con te una comunione feconda, che alla fine diventa uno scambio, un rinnovarsi ... non è mai un amore vero il trascinarsi, l'amore vero è sempre un rinnovarsi reciproco, un crescere reciprocamente. E' essenziale cogliere questo. Se davvero cogliamo questo aspetto subito si evidenzia il venir meno dell'amore. Quando l'altro non capisce, non comprende e non fa di tutto per capire quanto noi l'amiamo ... bene, questo non sarà il tradimento di Giuda, il tradimento di Pietro ma resta un tradimento e questo fa soffrire. Tu ami, sei disposto a dare la vita e l'altro no, e non fa neanche la fatica per capirlo.

E' chiaro che questo lo si vive molto nelle relazioni d'amicizia profonde, nell'amore tra due sposi; il non impegnarsi per capire l'amore dell'altro, quanto l'altro ti ama. E lo viviamo, questo tradimento, anche con Cristo dove abbiamo un partner tutto particolare, un partner disposto a dare la sua vita per noi. Un partner che alla fine è lì e dà tutto, e noi da questo ci difendiamo: abbiamo una paura terribile di capire quanto Gesù ci ama. Abbiamo una paura che ci rende così superficiali, anche l'egoismo che tante volte dimostriamo è frutto di una paura; la paura di andare dentro l'amore di Cristo. Preferiamo non capire. Ci andiamo dentro con la testa, ma senza capirlo col cuore perché se lo comprendessimo col cuore sapremmo che quest'amore ci chiede la vita! E allora è meglio non capirlo!

Meglio non capirlo perché mi sembra troppo, perché va troppo oltre le nostre possibilità e così riempiamo la vita di tante cose da fare, tante cose che ci prendono ma alla fine ci distolgono da quest'amore che in un qualche modo diventa per noi, come per gli apostoli del resto, un qualcosa che ... è vero, sono scappati tutti, si riferiva a Giuda e a Pietro ma in fondo a tutti. Qualcuno di voi mi tradirà .... tutti! Alla fine però gli apostoli hanno capito, hanno cercato di capire questo amore, l'hanno vissuto sulla pelle, alla fine hanno capito che l'unico modo per non tradire quest'amore era vivere come l'aveva vissuto lui e hanno dato tutti la vita e sono morti tutti martiri.

Capite allora che c'è un tradire che magari non è sempre così eclatante ma è tradire quando abbiamo paura di metterci realmente davanti a Lui e lasciare che il suo amore entri, con discrezione, come ha sempre fatto il Signore, però rimane la sua sofferenza per chi non capisce quanto Lui ci ama, per chi fugge ...

Ecco, vorrei che questa settimana ci aiutasse a cogliere il nostro tradimento. Il Signore lo sa, siamo un po' come gli apostoli, fuggiamo, facciamo fatica, cerchiamo di raccontarcela; lo sappiamo no, ci sono teorie meravigliose: la natura umana, la fragilità umana, i limiti ... siamo bravissimi in questo; rimane che quell'uomo lì, il Signore, ha dato la vita per noi e noi siamo ben lontani dal pensare di dare la vita per Lui.

Però gli apostoli ci sono arrivati e anche noi ne abbiamo la possibilità; è vero, siamo scappati tante volte e continuiamo a scappare ma abbiamo la possibilità di arrivarci. Il Signore non ci nega mai la possibilità di capire il suo amore. Che davvero, allora, ci aiuti in questo; soprattutto vi dico giovedì quando faremo l'adorazione, nell'orto del Getsemani ... dov'è il Getsemani, lì dove ci saremo noi e se vedremo Gesù che soffre è perché non abbiamo ancora capito e non lo vogliamo capire che un amore che dà la vita chiede un amore che dà la vita. Non lo impone per forza, non è questa la logica dell'amore, ma è così e se Gesù sta soffrendo è per quella moltitudine di persone che non vuole ancora accettare di capire questo.

Di passi ne abbiamo fatti, di riflessioni sulla passione ne abbiamo fatte ... ci siamo difesi bene, che ne dite, siamo stati abbastanza bravi in questo, eppure ... eppure Lui continua, continua a farci capire che la misura sua è quella lì.

Quando tu ami e ami in una misura di un certo tipo e ti accorgi che dall'altra parte ... eh, molto meno; disponibilità ad adorare, a sacrificarti molto meno; è molto sottile ma profondissima questa sofferenza che ti colpisce e ferisce giù in fondo. E' questo che rende la croce di Cristo così terribile per certi aspetti. E infatti la croce senza il Getsemani non la comprendiamo.

Cerchiamo, speriamo, in questa settimana di trovare il coraggio di guardarlo un po' di più il crocifisso, guardarlo per il suo significato e vi garantisco che se lo guardiamo non resistiamo, ecco perché non lo guardiamo, perché temiamo questo amore; sappiamo che l'amore è l'unica forza a cui nessuno può resistere. Ogni altra forza ci può incatenare, e tutti i totalitarismi della storia ce lo hanno dimostrato, ma non sono così forti come l'amore. Il Signore ha scelto la via in assoluto più forte per vivere la sua battaglia, il modo che non può perdere, ecco perché Cristo ha vinto, perché ha messo l'amore.

Noi ci inganniamo, pensiamo che la violenza, la forza ottengano molto di più. Anche nelle nostre relazioni Lui ci fa capire che non c'è forza più grande dell'amore. Ci vuole pazienza, molto tempo ma sappiamo che per Dio il tempo è molto relativo, ma alla fine vince Lui. E allora mi auguro che nella vita di tutti noi vinca Lui, nella storia vince Lui siamo certi di questo, ha già vinto, il mondo alla fine sarà conquistato da questo amore, da questa fiducia che Lui col crocifisso dice di avere nell'uomo; noi ci difendiamo continuamente, e continuamente Lui dice: io resto qui, so che alla fine capirai il mio amore e arriverai a corrispondere dando la tua vita per me.

E questa fiducia che ci confonde può lavorare dentro di noi per vincere quelle resistenze che ancora ci chiudono nelle nostre paure e nei nostri piccoli *orti*, piccole soddisfazioni – le nostre piccole collezioni di perle ... ricordate la parabola? quello che trova la perla preziosa, e allora va e vende tutto per comprare questa perla.

Vi auguro che questa sia davvero una Pasqua diversa, la Pasqua nella quale possiamo trovare questa perla, vincere le difese che ci portano a non riconoscere quell'amore che c'è. Con la testa lo diciamo da quando siamo alti così, che Dio ci ha amati non per scherzo e ha dato la sua vita per noi, ma col cuore abbiamo paura a far entrare queste cose.

Che il Signore ci aiuti e ci dia questo coraggio.